Studio Lo Brutto
business consultants

LA SICUREZZA A SCUOLA

Manuale ad uso dei docenti, degli studenti e degli operatori scolastici

Informazione ai sensi dell'art.36 del D.lgs.n°81/08

Edizione 2023

I MANUALI

AREA SICUREZZA E QUALITA'

Via Napoleone Colajanni, 161 – 93100 Caltanissetta

+39 0934 542970 - +39 0934 20962 - +39 0934 585044

studiolobrutto.customer@gmail.com

www.studiolobrutto.it

Copyright © 2023 – terza edizione aggiornata

Proprietà letteraria e tutti i diritti riservati allo Studio Lo Brutto. La struttura e il contenuto del presente manuale non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, salvo espressa autorizzazione dello Studio Lo Brutto. Non è altresì consentita la memorizzazione su qualsiasi supporto (magnetico-ottico, ottico, fotocopie, ecc.).

Nonostante lo Studio Lo Brutto abbia curato con la massima attenzione la preparazione del manuale declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, tanto più per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione ivi contenuta.

Il presente manuale costituisce una sintesi dei Piani di **Emergenza ed Evacuazione,** redatti per conto dei vari Istituti Scolastici, in base all'esperienza acquisita sul campo dal prof. Riccardo Lo Brutto (rspp da anni nell'ambito delle istituzioni scolastiche) e indirizzati a tutte le componenti della scuola (studenti, personale docente e non docente, dirigenti).

Questo manuale informativo delinea molto brevemente i comportamenti da tenere nell'eventualità di un'emergenza e/o di evacuazione della scuola, affinché tutti possano averne una conoscenza almeno di carattere essenziale.

Le azioni e i compiti di ciascuno devono coordinarsi in un programma che ha come scopo la sicurezza di tutti, devono perciò essere improntate ad un senso di responsabilità e ad attiva collaborazione.

Di seguito vengono riportate le disposizioni in tema di:

- **A**vvertenze per l'Emergenza
- **E**mergenze prevedibilmente più rilevanti
- **P**rocedura di Evacuazione
- **N**orme generali di comportamento
- **A**vvertenze per i Genitori
- **N**orme sul Pronto Soccorso
- **S**egnaletica essenziale

Studio Lo Brutto

1

Ogni giorno le famiglie affidano i propri figli alle cure degli insegnanti e gli ambienti all'interno dei quali gli studenti passano le proprie giornate non devono essere fonti di rischio. Questo non solo per loro ma anche per tutte le figure professionali che vi operano all'interno.

Tutelare la sicurezza sul lavoro negli istituti scolastici comprende una serie di **attenzioni che devono essere messe in pratica dal dirigente scolastico:**

- individuazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- redazione del documento di valutazione dei rischi;
- nomina dei responsabili del primo soccorso e delle emergenze e del responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP);
- nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria (se previsto);
- formazione e informazione sulla sicurezza per tutti i lavoratori.

Di fatto, dunque, in una scuola devono essere **rispettate le stesse procedure delle altre aziende in materia di sicurezza, dal momento che i rischi presenti in queste attività sono comuni ad altre attività.**

A tal proposito ogni dirigente scolastico è chiamato a gestire, organizzare e coordinare le possibili emergenze in qualsiasi scuola di qualsiasi grado, previa valutazione dei rischi.

L'art. 15, comma 1, lettera u) del D.Lgs. n°81/2008 e s.m.i. impone infatti, a ciascun datore di lavoro, di **organizzare tra le proprie misure generali di tutela, le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato.**

La mancata organizzazione è infatti da ritenersi tra le gravi violazioni secondo l'allegato 1 del Testo Unico.

Effettuare le prove di evacuazione non è di semplice attuazione nelle strutture scolastiche che possono ospitare anche bambini molto piccoli senza la collaborazione e la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

Inoltre, **dovranno essere analizzate tutte le tipologie** di emergenze che si possono verificare e si dovranno prevederne la corretta procedura da adottare per ciascuna tipologia di emergenza. Per emergenza si intende **tutto ciò che appare come condizione insolita o pericolosa** che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

L'emergenza è un fenomeno non interamente codificabile. Esso può evolversi con rischi a persone e cose e che richiede un intervento tempestivo ed efficace, razionale ed adeguato da parte del personale che deve adottare delle misure di tutela immediate nei confronti dei minori.

Norme generali

1°. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale;

2°. E' fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;

3°. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza;

4°. Non correre nei laboratori, né lungo i corridoi, non aprire o chiudere violentemente una porta. Lasciare sgombri i pavimenti. Eventuali apparecchiature o contenitori posti sul pavimento devono essere opportunamente e visibilmente segnalati;

5°. Nei locali della scuola, non appositamente destinati allo scopo, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquidi infiammabili (i travasi possono essere effettuati solo in appositi locali e con recipienti e attrezzature di tipo autorizzato; in mancanza le attività vanno eseguite all'esterno dei locali scolastici) o facilmente combustibili. Solo per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica, possono essere tenuti all'interno di apposito armadio metallico dotato di bacino di contenimento (20 Lt.l di liquidi infiammabili);

6°. E' vietato fumare e/o fare uso di fiamme libere;

7°. Negli archivi o depositi, i materiali devono essere facilmente ispezionabili;

8°. L'allarme acustico deve essere utilizzato solo in caso di accertato pericolo e con le modalità previste dal "Piano di evacuazione". E' fatto divieto agli alunni di attivare l'allarme;

9°. Le classi che debbono spostarsi vanno sempre accompagnate da un docente;

10°. Si accede nei laboratori solo in presenza dell'insegnante e con un abbigliamento che non costituisca pericolo per la propria ed altrui incolumità, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere;

11°. Usare correttamente gli utilizzatori elettrici;

12°. Inserire e togliere la spina sempre afferrando il corpo isolante, evitando di toccare gli spinotti (mai con le mani sudate!!);

13°. Non usare più prese multiple collegate insieme onde evitare corti circuiti;

14°. Non effettuare collegamenti di utilizzatori direttamente al portalampada;

15°. Usando prolunghe elettriche garantire sempre il collegamento a terra tra spina e presa mobile;

16°. Evitare eventuale distacco delle prese utilizzando preferibilmente spine con attacco a vite o di sicurezza;

17°. Non utilizzare apparati elettrici che presentano fili scoperti ma segnalarli immediatamente all'addetto di sicurezza.

18°. E' vietato utilizzare apparecchi con resistenza elettrica scoperta (stufe, ecc) e/o apparecchi privi del marchio di conformità CE.

Studio Lo Brutto

Obblighi del personale

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori:

1°. Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

2°. Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

3°. Utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

4°. Segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai numeri 2 e 3, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al RLS;

5°. Non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

6°. Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

7°. Si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti (ove previsto);

8°. Contribuiscono, assieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Diritti del personale in caso di pericolo grave ed immediate

L'art.44 del D.Lgs. n°81/08 dispone: il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Quando il lavoratore, nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso grave negligenza.

In particolare i Docenti e i non docenti, nell'ambito delle rispettive competenze, devono:

1°. Ricordare e verificare che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso d'emergenza;

2°. Rispettare e far rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico;

3°. Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore;

4°. Portare a conoscenza del R.S.P.P. e/o del Preside, ogni eventuale incidente, segno premonitore di infortunio.

Studio Lo Brutto

Disposizioni particolari

1°. Uso di video terminali

Tutto il personale (docente, non docente ed allievi) devono utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore a due ore consecutive giornaliere. L'immagine sullo schermo deve essere stabile con buona definizione dei caratteri. Lo schermo deve essere orientabile per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore e privo di riflessi e riverberi che possano causare molestia. La sedia deve essere regolabile in altezza e poggiare su cinque rotelle, con schienale regolabile.

2°. Rischio scale (non fisse)

I lavoratori devono sempre usare scale stabili con dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori. Le operazioni in altezza, oltre il terzo gradino, devono essere effettuate con l'assistenza di un collega.

3°. La movimentazione manuale dei carichi

E' necessario adottare tutte le misure per evitare la movimentazione manuale di carichi e quando ciò non sia possibile occorre fornire ai lavoratori i mezzi adeguati allo scopo di ridurre al minimo il rischio (lesioni dorso-addominali).

4°. Igiene e rischio chimico

E' necessario rispettare le norme igieniche fondamentali:

⌦ Ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestra, laboratori, assicurando il ricambio d'aria. Pulire i servizi igienici utilizzando strumenti adeguati. I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati assolvono il loro compito se utilizzati correttamente mentre l'uso improprio può dare origine a reazioni indesiderate (non mescolare mai candeggina ed acido muriatico). Pertanto, leggere attentamente le istruzioni riportate sulle etichette e riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo. I prodotti tossici, nocivi o corrosivi vanno riposti in luoghi inaccessibili a terzi;

⌦ Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (guanti, mascherine ed occhiali paraschizzi) forniti dalla scuola, in particolare per gli alunni che subiscono perdite ematiche causa traumi.

Attività scolastiche

1°. Attività artistiche manuali

L'uso dei diversi strumenti, materiali e sostanze (cutter, seghetti da traforo, chiodi, martelli, ecc.) va rapportato all'autonomia e all'abilità maturata dagli alunni. Evitare l'uso improprio ed incontrollato di strumenti e materiali.

Usare prodotti atossici. La manipolazione e l'uso di vernici va limitata a piccoli lavori da parte degli adulti (anche l'uso di vasi in vetro).

Utilizzare solo forbici con punte arrotondate.

Studio Lo Brutto

2°. Attività scientifiche e matematiche

Valgono le stesse avvertenze per le attività artistiche manuali (nell'uso di squadre, compassi, ecc.). Le esperienze scientifiche saranno selezionate accuratamente cosi come gli oggetti da consegnare agli allievi. Saranno fornite istruzioni precise ai genitori su cosa far portare a scuola ai ragazzi.

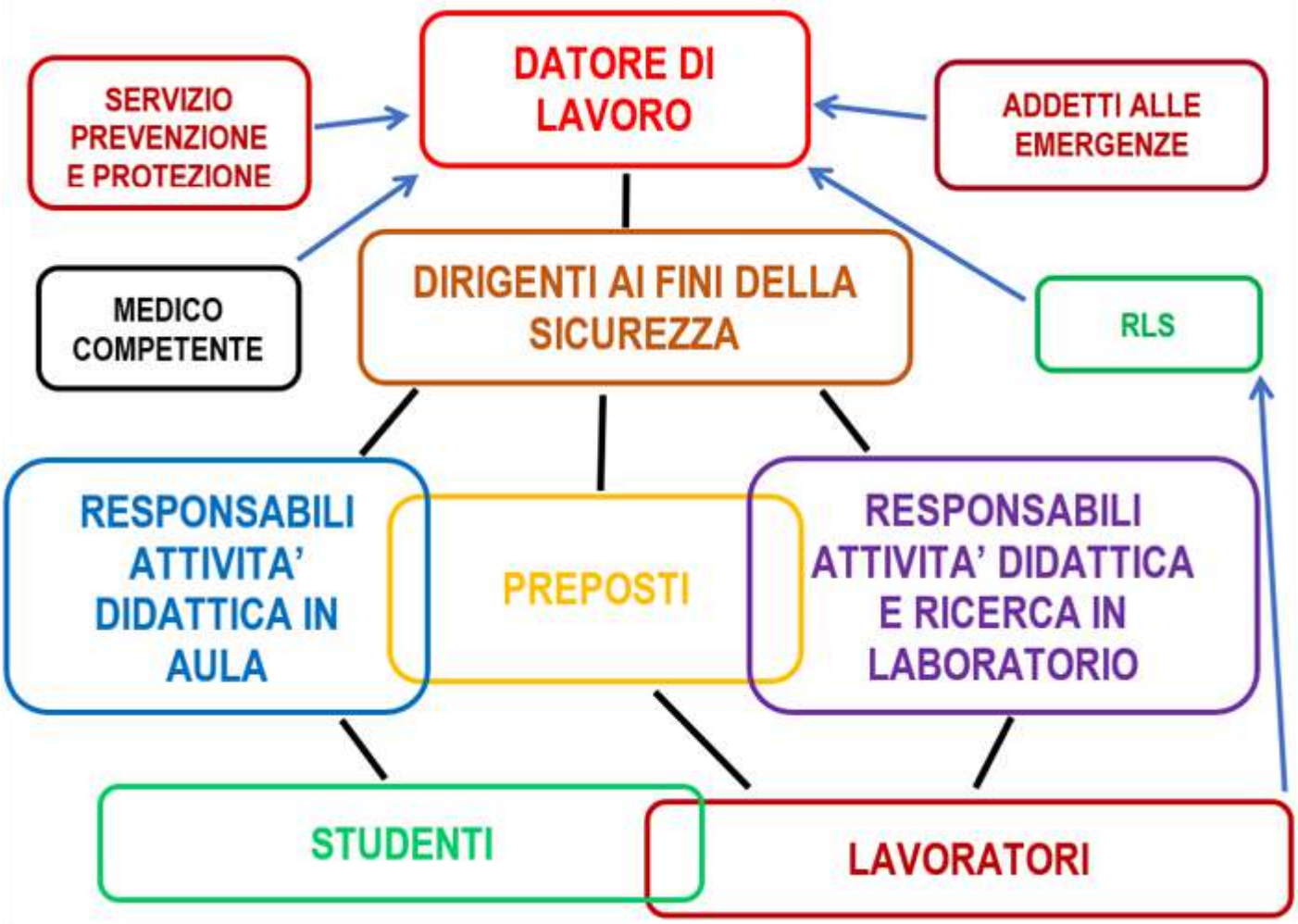
3°. Attività motorie

Gli esercizi e le attività devono essere scelti in relazione a: autonomia e abilità maturata dagli allievi, età, spazi a disposizione, capacità del docente di gestire l'attività, stato fisico degli alunni, caratteristiche del locale, della pavimentazione e dell'equipaggiamento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Nella scuola il Dirigente Scolastico è stato individuato come "datore di lavoro" ai fini ed agli effetti del decreto legislativo n°81/08. L'art.31 del Testo Unico sulla Sicurezza prescrive che in ogni unità scolastica operi il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.), all'interno del quale il Dirigente Scolastico designa un responsabile in possesso di attitudini e capacità adeguate che si dichiari a tal fine disponibile.

L'azione del S.P.P. consiste principalmente nell'applicazione sistematica e ripetuta nel tempo delle misure generali di tutela elencate nell'art.15 del D.Lgs. n°81/08.



Il Piano di Emergenza

Il Piano di emergenza è l'insieme del coordinato di tutte le azioni e comportamenti che devono essere svolte da tutti coloro che frequentano il complesso scolastico in caso di incidente che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni scolastici.

Il Piano rappresenta un documento contenente delle "procedure comportamentali per la gestione delle emergenze" che andrà periodicamente aggiornato e revisionato, in considerazione dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno due nell'anno scolastico) e verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale della scuola, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Le procedure di evacuazione

Si mettono in atto nelle situazioni di crisi che comportano la adozione di un provvedimento di abbandono immediato dell'edificio scolastico:

EVACUAZIONE DI EMERGENZA

segnalata da un suono della campanella continuo di almeno 5 secondi

(ripetuto ad intermittenza per almeno 30 secondi)

Costituisce un provvedimento da adottare ogni qualvolta si accerta un incidente la cui consistenza di già pregiudica l'integrità fisica, ed anche quando non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno sinistroso (es. fuga di gas, ecc.) e le dirette conseguenze sull'uomo. In ogni caso " l'ordine di evacuazione " deve essere impartito, di norma**,** dal Responsabile del coordinamento, con l'eccezione di quelle sole circostanze in cui l'entità dell'evento accertato è tale per gravità da giustificare altrui decisioni.

1°. Il responsabile del coordinamento si porta nell'area in cui si è verificato l'incidente per la valutazione della entità, della evoluzione e delle ulteriori azioni di contrasto che si devono porre in essere.

2°. L'incaricato rilancia l'emergenza in atto alle Strutture Pubbliche di pronto soccorso.

Gli addetti alla gestione della emergenza

1°. Eseguono i compiti codificati dal Piano di emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto:

2°. Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso;

3°. Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri disattivano quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;

4°. Chiudono le porte;

5°. Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e rassicurano le masse per conseguire *un* deflusso ordinato e composto;

6°. Aiutano le persone in evidente stato di maggior agitazione;

7°. Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione.

Gli addetti al pronto intervento

1°. Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto:

2°. Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;

3°. Predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;

4°. Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni utile intimazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico;

5°. Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso.

Gli ausiliari per l'assistenza ai disabili

1°. Raggiungono il disabile al quale il Piano di emergenza ha affidato l'assistenza;
2°. Affrettano l'evacuazione del disabile;
3°. Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di emergenza.

I Capifila e Serrafila

Le classi possono essere organizzate in modo da prevedere alunni capofila e serrafila.
Costoro si dispongono durante la evacuazione ordinata della classe alla testa ed alla coda della "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano). Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità ai colleghi.
1°. Precedono e seguono la "colonna" (in fila indiana tenendosi per mano) che defluisce dall'aula per evacuare;
2°. Controllano che colleghi non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti;
3°. L'insegnante in servizio al momento dell'incidente, dopo essere uscito dall'aula, si dispone nell'ultima postazione della "colonna" per controllare che questa non sì disgreghi durante l'esodo. Recupera e porta con se il "registro di classe" per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno.

Le masse scolastiche passive (classe)

1°. Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante;
2°. Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica;
3°. Compongono "la colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano;
4°. Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

Norme per gli alunni in situazione di handicap

Gli alunni in situazione di handicap presenti a scuola seguiranno le stesse procedure previste per il resto della classe con l'avvertenza che, qualora lo sfollamento dell' edificio avvenga in un momento in cui è presente l'insegnante di sostegno, quest'ultimo dovrà occuparsi preminentemente di loro. In caso di presenza di alunni con gravi difficoltà di motricità globali l'evacuazione avverrà dall'uscita di sicurezza munita di scivolo per il superamento delle barriere architettoniche. L'insegnante che in quel momento ha in carico l'alunno (insegnante di sostegno, insegnante di classe, assistente "ad personam") provvederà all'evacuazione dell'alunno stesso; qualora l'insegnante che ha in carico l'alunno abbia in carico anche il resto della classe (non vi siano cioè compresenze, né insegnanti di sostegno e assistenti educatori), dovrà chiamare un collaboratore scolastico a cui assegnerà l'incarico di condurre l'alunno fuori dall'edificio seguendo le stesse modalità indicate in precedenza.

Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle:

- assicurarsi che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche;

in presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutarla a superarli nel seguente modo:

- posizionarsi dietro la carrozzina, impugnare le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affrontare l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si raggiunge un luogo sicuro ed in piano. Ricordarsi di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro!

Se bisogna trasportare una persona non in grado di collaborare:

- non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perchè si potrebbero provocare danni, utilizzare come presa il cingolo scapolare (complesso articolare della scapola) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e dell'anca).

Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- facilitare la lettura labiale, si eviteranno incomprensioni e si agevolerà il soccorso;
- quando si parla tenere ferma la testa e posizionare il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parlare distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivere in stampatello nomi e parole che non si riescono a comunicare;
- mantenere una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercare di attenersi alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- annunciare al presenza e parlare con voce distinta;
- spiegare la reale situazione di pericolo;
- evitare di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivere anticipatamente le azioni da intraprendere;
- guidare la persona lungo il percorso nel modo che si ritiene più opportuno: appoggiata alla spalla e leggermente più indietro;
- annunciare la presenza di ostacoli come scale, porte o altre situazioni di impedimento;
- se si accompagnano più persone con le stesse difficoltà aiutarle a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurarsi che sia in compagnia.

Studio Lo Brutto

Ricordarsi che persone con disabilità di apprendimento:

- potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;
- in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Quindi:

- accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;
- accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;
- fornire istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;
- usare segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;
- cercare di interpretare le eventuali reazioni;
- di fronte a comportamenti aggressivi dare la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorrere all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

EMERGENZA SENZA EVACUAZIONE

(l'utenza resta all'interno dei locali) segnalata: ***con comunicazione orale***.

Si attua quando si ritiene che l'incidente accertato **NON** possa progredire nè evolversi nel tempo.

- **LASCIATE TUTTO COME SI TROVA NELL'AULA NON VI SERVIREBBE E FARESTE SOLO PERDERE TEMPO PREZIOSO**
- **CERCATE SEMPRE DI MANTENERE LA CALMA**

Se siete per le scale o per i corridoi, o comunque fuori dalla vostra aula, USCITE DALLE SCALE DI SICUREZZA PIU' VICINE, aggregandovi se possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita.
Non abbandonate il punto di sicurezza esterno raggiunto con la classe evacuata, anche se non appartenete alla stessa classe, e rimanete a disposizione dell'insegnante che vi impartirà le opportune disposizioni.
La classe, procedendo verso l'uscita d'emergenza e sino al punto di sicurezza esterno:

- **NON DEVE DISUNIRSI;**
- **durante il tragitto NESSUNO DEVE CORRERE E GRIDARE;**
- **la classe dovrà procedere in FILA INDIANA TENENDOSI PER MANO;**
- **raggiunto il punto di sicurezza esterno, la classe DEVE RIMANERE UNITA E COMPATTA;**
- **eventuali alunni con difficoltà motorie saranno presi in consegna dall'insegnante di sostegno e dal personale non docente preventivamente individuato ed assegnato esclusivamente a tale incarico.**

2

Comportamenti da tenere in casi di emergenza

Questa sezione deve essere commentata in seno alla trattazione delle materie scolastiche almeno una volta all'anno e preferibilmente prima di una delle due "simulazioni di evacuazione".

Si precisa che l'evacuazione del plesso scolastico va **SEMPRE** effettuata per i seguenti accadimenti:

1

Incendio

2

Terremoto

3

Fuga gas/sostanze pericolose

4

Scoppio/crollo di impianti e strutture interne

5

Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altri accadimenti può risultare conveniente invece che la utenza scolastica resti preferibilmente all'interno dei locali occupati.

Gli incaricati al coordinamento della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, la evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Studio Lo Brutto

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti di piano e portarsi secondo le procedure pianificate all'esterno del locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scala in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del plesso scolastico.

In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza. Nelle vie di esodo (corridoi, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi, se possibile, nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile, è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (banchi, lavagne, tavoli, sedie) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente. In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.

E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di “chiuso”.

E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare dì estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico

di chiamare i soccorsi pubblici.

Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.

Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego dì estintori a C02. Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.

Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.

Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre: sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (**MAI CON GLI ESTINTORI**).

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza **devono sostare nelle aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio** e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.).

E' necessario che ogni classe di studenti si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato (insegnante ecc.).

Terremoto

I docenti devono:

1°. Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

1°. Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure;
2°. Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi ;
3°. Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

1°. Con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Il Coordinatore dell'emergenza, in relazione alla dimensione del terremoto, darà disposizione di:

2°. Procedere all'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di allarme;

3°. Interrompere immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica;
4°. Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
5°. Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.

Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Fuga di gas scoppio/crollo impianti e/o strutture

Si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

1°. In caso di fuga dì gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;

2°. Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;

3°. Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;

4°. Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

Alluvione

In caso di alluvione dell'edificio scolastico, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa, la esistenza nell'ambiente di poz- zetti, fosse e depressioni.

Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse

Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Tromba d'aria

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante dì alto fusto, allontanarsi da queste.

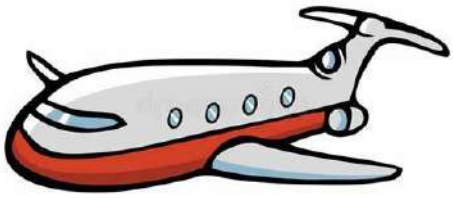
Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima dì uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Caduta aeromobili o eventi negli spazi esterni



In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio scolastico, il Piano d'emergenza prevede la **"non evacuazione".**

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

1°. Non abbandonare le aule e non affacciarsi alle finestre per curiosare;

2°. Spostarsi dalle porzioni di aula allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete dell'aula opposta a quella esterna);

3°. Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla; rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;

4°. Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

Studio Lo Brutto

Minaccia armata e/o presenza di folle

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la "non evacuazione".

Verranno fornite le informazioni alla utenza scolastica che dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

1°. Non abbandonare le aule e non affacciarsi alle porte per curiosare;

2°. Restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;

3°. Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;

4°. Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore folle;

5°. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;

6°. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);

7°. Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi sotto i tavoli scolastici ed attendere ulteriori istruzioni dall'insegnante.

Incidenti e infortuni sul lavoro

Durante l'ordinaria attività scolastica ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nel plesso scolastico possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione.

Non fare nulla se non si ha una preparazione specifica

Procedure comportamentali:

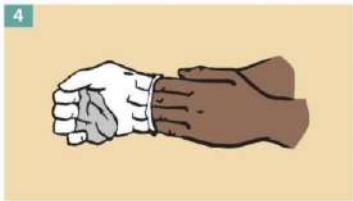
1°. **Se l'infortunato è grave, chiamare il Pronto Soccorso esterno;**
2°. **Non spostare né muovere l'infortunato;**
3°. **Evitare affollamenti sul luogo per facilitare l'opera di soccorso;**
4°. **Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili: allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, scioglierli la cintura e se occorre coprirlo con una coperta;**
5°. **Se occorre, inviare il paziente dal medico, dopo il primo soccorso;**
6°. **Non dare mai bevande alle persone prive di sensi;**
7°. **Praticare ai soggetti a rischio di soffocamento e a chi è colpito da corrente elettrica la respirazione artificiale;**
8°. **In caso di ferite, disinfettarle, coprirle con garza sterile e fasciarle;**
9°. **In caso di emorragie, coprire la ferita con garza e comprimerla.**

In caso di presenza di liquidi biologici è necessario proteggersi le mani, in tutte le fasi di manipolazione diretta o indiretta dei fluidi corporei, indossando guanti in lattice/nitrile/vinile monouso, cambiarli non appena presentino tagli, abrasioni o contaminazione; successivamente procedere ad un accurato lavaggio delle mani con acqua e sapone.

Grasp the outside of one glove at the wrist.
Do not touch your bare skin.

Peel the glove away from your body,
pulling it inside out.

Hold the glove you just removed in
your gloved hand.



Peel off the second glove by putting your fingers
inside the glove at the top of your wrist.

Turn the second glove inside out while pulling
it away from your body, leaving the first glove
inside the second.

Dispose of the gloves safely. Do not reuse the gloves.

Clean your hands immediately after removing gloves.

3

I film di Napo

I film della serie Napo sono realizzati in animazione computerizzata. Essi illustrano personaggi del mondo del lavoro, che affrontano problemi legati alla sicurezza.

Il personaggio principale, Napo, e i suoi compagni comunicano senza utilizzare le parole. Le loro storie hanno valore educativo. Sollevano domande e stimolano il dibattito su aspetti specifici della sicurezza sul luogo di lavoro. A volte forniscono risposte pratiche ai quesiti o semplicemente guidano alla loro risoluzione.

È in questa combinazione di educazione, neutralità culturale e umorismo tradotta nello stile dei cartoni animati che la serie "Napo" trova la sua identità. Napo è un personaggio simpatico, ma distratto. Il linguaggio universale di Napo rende i suoi film adatti a qualsiasi pubblico.

Proprio perché Napo è il protagonista di un cartone animato, gli è concesso esplorare aree che risulterebbero impossibili in un film drammatico o in un documentario. È indistruttibile ed eterno, a differenza dei lavoratori che cerchiamo di tutelare.

I film di Napo | NAPO (napofilm.net)

1

Video: il rischio biologico

Come prevenire il contagio relativo al rischio biologico da virus.

Napo in... Stop alla pandemia | NAPO (napofilm.net)

2

La segnaletica di sicurezza

Nell'edificio scolastico è esposta, e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere messaggi di sicurezza. Il decreto legislativo n°81/08, attua una direttiva CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o salute sul luogo di lavoro.

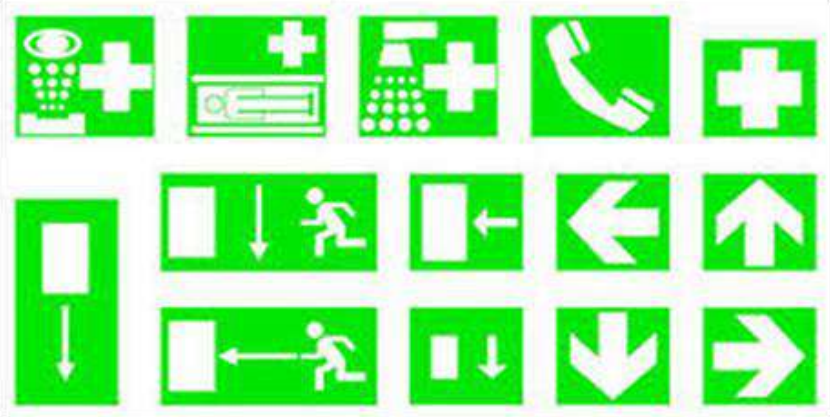
I film di Napo | NAPO (napofilm.net)

.

Antincendio

Emergenza

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
USCITA DI EMERGENZA
PUNTO DI RACCOLTA
SCALA DI EMERGENZA
SCALA DI EMERGENZA
USCITA DI EMERGENZA
USCITA DI EMERGENZA



Pericolo

LASER
Raggi Laser
Materiale comburenter
Radiazioni non ionizzanti
Campo magnetico intenso
Pericolo di Inciampo
Caduta con dislivello
Rischio biologico
Bassa teperatura
Sostanza nocive o irritanti

Prescrizione

Protezione obbligatoria degli occhi

Casco di protezione obbligatoria

Protezione obbligatoria dell'udito

Protezione obbligatoria delle vie respiratorie

Calzature di sicurezza obbligatorie

Guanti di protezione obbligatoria

Protezione obbligatoria del corpo

Protezione obbligatoria del viso

Protezione individuale obbligatoria contro le cadute

Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Passaggio obbligatorio per i pedoni

Divieto

divieto di accesso
divieto di transito
vietato fumare
vietato utilizzare fiamme libere
vietato usare estintori
non spegnere con acqua

prof. Riccardo Lo Brutto

Consulente di direzione, lead auditor sistemi gestionali qualità, ambiente, etica, Safety auditor dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, Covid manager, Disaster manager, Internal auditor ISO 9001 in RAI WAY s.p.a. - Roma.

Titolare dello **Studio Lo Brutto**, Chief Executive Officer della società **Cer.Med. s.r.l.**, già direttore regionale per la Sicilia e Basilicata dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza con sede a Roma.

Ricopre il ruolo di **RSPP** presso diverse aziende ed istituti scolastici.

Docente e consulente della sicurezza sul lavoro è autore di numerose pubblicazioni multimediali sull'argomento.

Formatore qualificato ANFOS, per tutti i codici ATECO, sulla sicurezza sul lavoro.

Data Protection Officer iscritto alla FederPrivacy, Ricopre tale ruolo in numerose strutture pubbliche e private. Consulente senior e formatore sulla sicurezza del trattamento dati personali.

Esperto Modelli Organizzativi Gestionali. Componente Organismo di Vigilanza ai sensi del **d.lgs. n°231/01** in diverse società di capitale.

Business, Executive e Team Coach. Componente del EMCC European Mentoring & Coaching Council. ICF Professional International Coach.

Coach MBraining con certificazione internazionale.

Socio AIAS Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza. Socio OARASPP Organismo Responsabili Servizio di Prevenzione e protezione. Iscritto alla Federazione Italiana Responsabili e Addetti alla Sicurezza.

l'Esperienza conta!

Studio Lo Brutto
business consultants

www.studiolobrutto.it

l'Esperienza conta!

Tieniti aggiornato: iscriviti al nostro canale

Cliccando **qui**

Sosteniamo Save the Children **contribuendo così a garantire le cure necessarie a madri e bambini in difficoltà nel mondo.**